

Economia

Documento congiunto di Unione industriali, le tre organizzazioni artigiane, le due dei commercianti, Aceb e Asco sul rinnovo dell'ente

«Non facciamo alcuna guerra per il Consiglio camerale»

Le associazioni di categoria storiche: cerchiamo raggruppamenti omogenei, non contrapposizioni

Non c'è alcuna guerra in corso per la conquista dei 30 seggi del Consiglio della Camera di commercio, che è in scadenza e deve essere rinnovato. A dirlo - in un comunicato diffuso ieri pomeriggio - sono le associazioni di categoria «storiche» dell'economia bergamasca che si sono «apparentate» fra loro in vista del rinnovo: Unione industriali, Aceb-Associazione costruttori edili, Ascom, Confesercenti, Associazione artigiani, Unione Artigiani, Cna-Federazione artigiani, Asco-Associazione spedizionieri e corrieri.

Un comunicato che risponde alle critiche partite dall'altro schieramento che si è creato nella corsa alla conquista delle 30 poltrone e in particolare dalla Compagnia delle opere che fa da capofila (con la Cdo sono schierati, nei diversi comparti economici, l'Apindustria, la Lia-Liberi imprenditori associati, gli immobiliari della Fiaip, gli autotrasportatori del Fai e la Confcooperative). Proprio il presidente provinciale della Cdo, Guglielmo Alessio, ha presentato una richiesta alla Camera di commercio per avere copia delle domande di partecipazione alla procedura di rinnovo del Consiglio camerale presentate lunedì scorso ap-



cipi ed obiettivi, semplice, ci siamo ispirati nel dar vita agli apparentamenti descritti dalla stampa locale, in una logica costruttiva, del "per", contro nessuno».

Dopo aver espresso un giudizio ampiamente positivo sulla conduzione in questi anni di Camera di commercio, le associazioni maggiori registrano «un'esperienza di cooperazione, tra le associazioni

dei comparti merceologici più significativi, finalizzata al fare, a creare rapporti fattivi fra apparato camerale e mondo associativo, a rispondere con iniziative e realizzazioni di spessore strategico ai bisogni del sistema economico bergamasco nel suo complesso, non al prevalere di una categoria sull'altra o di una associazione o gruppi di associazio-

ni su altri».

Ricordano inoltre che «l'attività della Camera di commercio, sulla base dei principi di sussidiarietà e complementarietà, non si è sovrapposta a quella delle singole associazioni, della cui visibilità e della cui importanza non può essere d'altronde il metro di misura».

Gli apparentamenti fra le otto associazioni «sono

la manifestazione della nostra volontà responsabile di assicurare alla Camera di commercio un futuro in grado di confermare e se possibile migliorare i risultati sinora acquisiti. Il fatto che ciò sia stato fortemente voluto da un numero significativo di associazioni, fra loro peraltro molto diverse per storia e per caratteristiche, rappresenta per l'economia

P. S.

bergamasca un valore aggiunto, una ricchezza per tutti. Poiché per realizzare uno scontro occorrono due fronti, a noi non consta che siano in atto "guerre inconcepibili" e conseguenti "paure ingiustificate": siamo in presenza di un normale e razionale tentativo di reiterare un'esperienza che ha ben funzionato e l'ampliamento degli apparentamenti può solo favorire l'incremento degli elementi di condivisione, migliorando la gestione dell'ente».

Affermano di «rappresentare interessi economici e sociali specifici ed a questi facciamo esclusivo riferimento nell'operare, non a concezioni di natura politica o ideologica» e concludono con un appello: «Auspichiamo pacatezza da parte di tutti ed unitarietà. Siamo convinti che non possa stravolgere questo disegno l'assegnazione di un seggio in più o in meno all'uno o all'altro apparentamento. Per questi motivi attendiamo serenamente la conclusione dell'iter procedurale da parte della Regione, nel rispetto delle procedure di diritto amministrativo».

Camera di Commercio di Bergamo: le domande per il rinnovo del Consiglio camerale

SETTORE	ASSOCIAZIONI	N. Seggi per settore
AGRICOLTURA	1. Federazione Provinciale Coltivatori Diretti 2. apparentamento - Unione Provinciale Agricoltori ABIA - Associazione Bergamasche Agromeccaniche CIA - Confederazione Italiana Agricoltori	1
INDUSTRIA	1. apparentamento 1° gruppo - Unione Industriali Associazione Costruttori Edili - Associazione Artigiani di Bergamo - Unione Artigiani di Bergamo e Provincia - Federazione CNA 2. apparentamento 2° gruppo LIA - Liberi Imprenditori Associati Associazione Compagnia delle Opere Apindustria	9
COMMERCIO	1. Associazione Compagnia delle Opere 2. apparentamento Associazione Esercenti e Commercianti Confesercenti	5
ARTIGIANATO	1. apparentamento 1° gruppo Associazione Artigiani di Bergamo Unione Artigiani di Bergamo e Provincia Federazione CNA 2. apparentamento 2° gruppo LIA - Liberi Imprenditori Associati Associazione Compagnia delle Opere	7
TURISMO	1. Associazione Compagnia delle Opere 2. apparentamento: Associazione Esercenti e Commercianti Confesercenti	1
TRASPORTI E SPEDIZIONI	1. apparentamento 1° gruppo - Unione Industriali Associazione Artigiani di Bergamo - Unione Artigiani di Bergamo e Provincia - Federazione CNA Associazione Spedizionieri Corrieri - A.S.C.O. 2. apparentamento 2° gruppo - Federazione Autotrasportatori Italiani - Confcooperative - Associazione Compagnia delle Opere	1
CREDITO	1. ABI - Associazione Bancaria Italiana	1

L'ALTRO CARTELLO Belotti (Fiaip): regia occulta per prendere i posti. Più cauto Agnelli (Api)

punti dalle organizzazioni «storiche» (alle domande sono allegati i dati sulla consistenza delle singole associazioni e in particolare il numero delle imprese associate, il numero degli addetti e il loro valore aggiunto). Assente il segretario generale Carlo Spinetti, la Camera di commercio ha risposto che prenderà una decisione domani, quando appunto rientrerà Spinetti. La Cdo, però, ci tiene alquanto a vedere subito questi numeri.

Ma cosa dicono in particolare le organizzazioni «storiche»? «Gli apparentamenti fra le associazioni di categoria come le nostre, che vantano consolidati rapporti di collaborazione - è spiegato nel comunicato degli «otto grandi» - sono previsti dalla legge, favoriti dai suoi meccanismi ed hanno la finalità non di creare contrapposizioni fra realtà associative, ma di consentire raggruppamenti omogenei in grado di assicurare un governo della Camera di commercio stabile ed il più possibile integrato con la realtà del territorio». E precisano: «A questo insieme di prin-

«Basta col governo dei funzionari»

La Cdo rilancia: «Vogliamo una Camera di commercio degli imprenditori»



Guglielmo Alessio, presidente della Compagnia delle Opere: «Noi vogliamo la Camera di commercio degli imprenditori e non quella dei funzionari»



Paolo Agnelli, presidente di Apindustria: «D'accordo con chi vuole pacificare gli animi. Ma serve più chiarezza sui "numeri" delle organizzazioni»

Unione industriali, commercianti, artigiani, Aceb e Asco fanno pacate e quasi flemmatiche dichiarazioni sul rinnovo del Consiglio camerale e come tutta risposta ricevono un sonoro schiaffone da parte dell'altro «cartello» in campo per la conquista dei posti nei comparti più importanti dell'ente. A mollarlo è il presidente della Compagnia delle opere, Guglielmo Alessio, con una frase pesantissima, che smentisce proprio quello che le associazioni storiche ieri hanno voluto dire nel loro comunicato: non c'è guerra per il rinnovo camerale. E invece Alessio fa partire questa cannonata: «Noi vogliamo la Camera di commercio degli imprenditori e non quella dei funzionari». Un attacco diretto a direttori e segretari delle maggiori organizzazioni. La Cdo non aggiunge altro (tra og-

gi e domani è atteso un suo comunicato) ma queste poche parole bastano e avanzano per rinfocolare polemiche e tensioni. È - sempre nello schieramento delle organizzazioni minori e più «giovanili» - Gianfederico Belotti, presidente provinciale della Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionisti, non si tira indietro: «C'è stata una regia occulta, qualcosa di paragonabile ad un "grande vecchio" che ha puntato a compattare associazioni antitetiche e storicamente rivali fra loro con il solo obiettivo di conquistare l'ente camerale e spartirsi i posti in palio». Un'operazione che, secondo Belotti, «non sarà però così facile: prevedo che saranno presentati dei ricorsi. Il comunicato dei "grandi" è condivisibile solo a livello di enunciazione ma la realtà è completa-

mente diversa».

Più cauti invece il presidente di Apindustria, Paolo Agnelli, Dorian Ben-dotti, segretario provinciale della Fai-Federazione autotrasportatori italiani, Sergio Bonetti, segretario provinciale di Confcooperative e Giorgio Violi, direttore dei Liberi imprenditori associati, le altre associazioni del «cartello» costruito dalla Compagnia delle opere.

«La posizione dell'Unione industriali e degli alleati - spiega Agnelli - tende a pacificare gli animi ed è giusto che sia così. Ciò però non toglie che ognuno abbia la più che legittima aspirazione a varcare la soglia del Consiglio camerale. Sarebbe inoltre auspicabile più chiarezza che non fa mai male e presenta il vantaggio di evitare le polemiche. Ecco perché capisco e condivido la richiesta avanzata dalla

ASSICIAZIONI	2. A.N.I.A.	1
SERVIZI ALLE IMPRESE	1. apparentamento 1° gruppo - Unione Industriali Associazione Artigiani di Bergamo - Unione Artigiani di Bergamo e Provincia - Federazione CNA Associazione Esercenti e Commercianti - Confesercenti 2. apparentamento 2° gruppo - Associazione Compagnia delle Opere LIA - Liberi Imprenditori Associati F.I.A.I.P.	4
COOPERAZIONE	1. Confcooperative Unione Provinciale di Bergamo	1
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	1. apparentamento C.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L.	1
ASSOCIAZIONI dei CONSUMATORI	1. ADICONSUM Bergamo 2. Federconsumatori Lombardia	1

Cdo per conoscere le domande di partecipazione delle singole associazioni. Siamo tutti un po' curiosi di vedere quei numeri». Violi esprime un «giudizio positivo» sul comunicato delle organizzazioni maggiori: «Mi fa piacere sapere che non sono contro di noi. Neppure noi del resto abbiamo questo atteggiamento di contrapposizione. Gli apparentamenti non sono fatti per fare la guerra a qualcuno. Certo, noi auspichiamo

che ci sia spazio non solo per le associazioni storiche ma anche per le più piccole, ovviamente in base ad un giusto e corretto principio di rappresentatività». «La tesi di fondo del comunicato delle associazioni maggiori - commenta Bonetti - vale anche per noi: occorre uno spirito più collaborativo e va evitato il muro contro muro. Gli apparentamenti hanno questo significato e nessun altro. Sui dati con-

tenuti nella domande presentate dico: quella di conoscerli è una curiosità più che legittima». «Sono d'accordo - dice Bendotti - meglio la collaborazione che la contrapposizione, nell'interesse di tutti e dell'ente camerale. Dovremmo, anzi, imparare dai bresciani a fare squadra». Ma, forse, ieri non era il giorno più indicato per fare un simile pur giusto discorso. **Pierluigi Saurgnani**

L'Associazione terrà la sua diciassettesima Conferenza a fine aprile. Calegari: è un'occasione di approfondimento

Artigiani, trasferta organizzativa in Marocco

Si terrà a fine aprile ad Agadir, in Marocco, la Conferenza organizzativa dell'Associazione artigiani di Bergamo. L'appuntamento, ha dichiarato il presidente Italo Calegari, è «un passaggio di particolare importanza, un esclusivo momento aggregativo in cui proporre e promuovere iniziative e discutere insieme le molteplici questioni del comparto finalizzate allo sviluppo e al consolidamento dell'artigianato bergamasco, un'occasione di confronto e di approfondimento delle numerose tematiche che indicheranno il percorso da sviluppare nel corso dell'anno per determinare le strategie ope-

rativa della complessa macchina associativa». La Conferenza organizzativa è ormai un appuntamento abituale per l'Associazione artigiani e, ha aggiunto il presidente Calegari, «proprio sulla base di quanto emerso anche nella scorsa edizione, la nostra Associazione sta attuando un rafforzamento e una riorganizzazione delle funzioni associative attraverso una revisione della struttura nel suo complesso, offrendo anche una specifica formazione manageriale dei collaboratori e dei dirigenti che quotidianamente operano per le imprese. Proprio per discutere e dibattere di queste problematiche sono state

organizzate due giornate (martedì 27 e mercoledì 28 aprile) in cui i nostri artigiani saranno impegnati in gruppi di lavoro e saranno anche organizzate delle serate a tema in cui si discuteranno argomenti di attualità». La decisione di tenere la diciassettesima Conferenza organizzativa ad Agadir dal 26 aprile al 3 maggio prossimi è stata presa dal Consiglio direttivo. Per informazioni e iscrizioni, aperte sino al 20 febbraio e comunque sino ad esaurimento dei posti, ci si può rivolgere alla segreteria operativa dell'Associazione Artigiani (tel. 035.274.312 - 236, fax 035.274.249) e alle delegazioni in provincia.

Aggiornamento per tappezzeri su arredamento e restauro

■ L'Associazione artigiani in collaborazione con il Gruppo dei tappezzeri, ha organizzato la «Giornata del tappezziere», un incontro di aggiornamento per gli addetti di un comparto che conta in provincia oltre 200 imprese. La manifestazione, sabato dalle 14,30 nella Sala Agazzi della sede dell'Associazione in via Torretta 12 a Bergamo, vedrà una serie di test e presentazioni di attrezzature e prodotti specifici per il settore e una dimostrazione tecnica di restauro su una sedia del 1800. Alle 16,30 è previsto il dibattito sul tema «Il tessuto nell'arredamento: ambientazione e accostamenti nei vari stili», relatori Adolfo e Giuseppina Teragni, docenti presso la scuola per tappezzeri Atisea di Milano. A seguire il capocategoria dell'arredamento e capogruppo dei tappezzeri, Emanuele Zinesi, illustrerà le iniziative per l'anno 2004 e consegnerà gli attestati di riconoscimento alle giovani imprese che hanno intrapreso l'attività lavorativa negli ultimi tre-cinque anni e gli attestati di anzianità professionale agli imprenditori attivi da 25-30 anni. Per informazioni e adesioni tel. 035/274.294 fax 035/274.324 e-mail gisella.inverardi@artigianibg.com.

Al direttivo della Cgil di Bergamo, l'intervento del segretario nazionale Passoni

«Rilanciare la politica dei redditi»

«È necessario rilanciare una politica dei redditi (pena l'ulteriore e progressivo impoverimento dei lavoratori e dei pensionati italiani) che, oltre che sulla contrattazione dei salari, si fondi sul contenuto delle politiche di redistribuzione, sul governo dei prezzi, sulle politiche economiche e di bilancio». È il messaggio portato da Maurizio Laini, segretario generale della Cgil orobica, all'apertura del direttivo del sindacato bergamasco che, ieri, ha preso in esame il confronto in atto con il governo su pensioni e welfare. «Il nostro Paese - ha aggiunto Achille Passoni, responsabile per la se-

greteria nazionale Cgil di sanità, politiche sociali e welfare - è interessato da una crisi che attraversa tutti i settori. Le acciaierie stanno progressivamente riducendo la propria quota di presenza sui mercati nazionali e internazionali; la chimica non compie le necessarie scelte strategiche per affermarsi in Italia e all'estero; il tessile, poi, continua a portare avanti il processo di delocalizzazione delle produzioni». La riunione di ieri è stata quindi occasione per la Cgil di Bergamo per affrontare numerosi temi di stretta attualità, dai problemi che hanno interessato la categoria

«tranvieri» ai recenti crac finanziari che hanno visto protagonisti alcuni colossi industriali italiani. «Le vicende Parmalat e Cirio - ha aggiunto Passoni -, oltre a lanciare un allarme gravissimo per tutti i risparmiatori, e per quelli piccoli in maniera particolare, lasciano intravedere il pericolo che si diffonda una preoccupazione più generale, che interessa cioè la tenuta finanziaria dell'assetto produttivo. A peggiorare la non facile situazione nazionale, come ha aggiunto il rappresentante della segreteria nazionale Cgil, ci si metterebbe lo stesso Governo, «che opera - ha aggiun-

to Passoni - continui tagli al sistema di stato sociale con l'obiettivo, anche se non dichiarato, di arrivare a selvaggi processi di privatizzazione». Ad aumentare l'incertezza del Paese, hanno condiviso al termine del direttivo Laini e lo stesso Passoni, si aggiungano poi «l'attacco alle pensioni, il non controllo esercitato su prezzi e tariffe e la precarizzazione del lavoro». Il sindacato, è stato detto «deve riuscire a mettere insieme una piattaforma che, ponendo la crisi del Paese al centro dell'agenda politica del Paese stesso, sia in grado di costruire il consenso dei cittadini». **Vanessa Bonacina**